



Primo Piano - #Covid-19, rientro a scuola in sicurezza: i consigli degli esperti del Bambino Gesù

Roma - 14 set 2020 (Prima Pagina News) Le regole per l'accesso in classe e le indicazioni per non confondere i mali di stagione

con dall'infezione da SARS-CoV2

Rientro a scuola al tempo del Covid con molte novità per bambini, ragazzi, genitori e insegnanti. Cambiano le modalità di relazione (limiti al contatto fisico e alla condivisione di materiale), l'organizzazione degli spazi (aule, banchi singoli, percorsi, mensa in classe) e il modo di comunicare (uso della mascherina). Queste novità - spiegano gli specialisti del Bambino Gesù - possono generare confusione e ansia perché distanti da ciò a cui si è abituati. Nel nuovo numero di 'A scuola di salute', il magazine digitale a cura dell'Istituto per la Salute, diretto dal prof. Alberto Ugazio, le informazioni e i consigli degli esperti dell'Ospedale per affrontare il ritorno tra i banchi in sicurezza, riducendo le preoccupazioni. I consigli contro l'ansia da rientro Genitori: gli esperti del Bambino Gesù suggeriscono di impegnarsi a non trasmettere ansia ai figli rispetto alle novità; di aiutare bambini e ragazzi ad abituarsi alle nuove routine (ad esempio organizzando a casa, con i più piccoli, giochi con le mascherine) e di fare attenzione ai possibili segnali di stress legati a questo periodo così particolare (alterazioni nel ritmo e/o nella qualità del sonno, nervosismo eccessivo, cambiamenti nell'alimentazione) per affrontarli insieme. Insegnanti: l'invito è a raccontare in modo chiaro e semplice le novità di quest'anno agli studenti, sottolineando l'utilità delle misure di protezione che dovranno rispettare: un modo per renderli disponibili a collaborare e a sentirsi parte attiva del cambiamento. Trovare nuove forme di comunicazione non verbale (ad esempio mimando con le mani i concetti espressi a voce) è l'indicazione per superare le difficoltà di comunicazione legate all'uso della mascherina. Massima attenzione, infine, ai segnali di disagio manifestati in classe. Bambini e ragazzi: per i più giovani il consiglio è di fidarsi e ascoltare con attenzione genitori e insegnanti sulle novità del ritorno a scuola; di non avere paura di fare domande, chiarire i dubbi con l'aiuto degli adulti di riferimento e di sentirsi parte di un gruppo che, insieme, cerca di proteggere tutti, soprattutto i più deboli. Le regole del ritorno in classe Per il rientro a scuola in sicurezza valgono le regole stabilite dal CTS (Comitato tecnico scientifico presso il ministero della Salute). Misurazione della temperatura ai bambini prima di uscire di casa: se è superiore ai 37,5° va allertato il proprio pediatra di famiglia. Uso delle mascherine chirurgiche: è obbligatorio a partire dai 6 anni di età, soprattutto negli spazi comuni. Potranno essere abbassate solo se seduti, in classe, e adeguatamente distanziati. Controllo dei sintomi in classe: se un bambino presenta dei sintomi mentre è a scuola, dovrà essere isolato in un'area apposita, assistito da un adulto e i genitori dovranno essere immediatamente allertati e attivati. Tampone naso-faringeo: in caso di un bambino positivo al tampone, saranno avviate indagini tra i contatti e sarà il Dipartimento di Prevenzione della



ASL competente a stabilire le eventuali chiusure. Influenza di stagione o Covid-19? I sintomi da tenere d'occhio Il primo campanello d'allarme è la febbre. I pediatri del Bambino Gesù invitano i genitori a tenere d'occhio - e a non sottostimare - i segnali che possono indicare che il bambino abbia contratto il COVID-19 e non l'influenza stagionale che, con l'inizio della scuola, si manifesta con episodi di febbre e tosse. La temperatura superiore ai 37,5° o la comparsa di almeno un sintomo tra tosse insistente e senza catarro, brividi, dolore muscolare, gola infiammata e mal di testa possono indicare che il bambino sia stato infettato dal virus SARS-CoV2. Sono stati segnalati altri sintomi meno comuni come nausea, vomito, diarrea, perdita del gusto o dell'olfatto. In ogni caso la febbre oltre i 37,5°, che non scende nemmeno con gli antipiretici, è il primo segnale importante. Se si sospetta che il bambino sia entrato in contatto stretto con un caso confermato o probabile di Covid-19 nei 14 giorni precedenti la comparsa dei primi sintomi, è importante che rimanga a casa e che venga contattato il pediatra, che identificherà i sintomi e, a seconda della loro gravità, potrà far eseguire i test necessari.

(Prima Pagina News) Lunedì 14 Settembre 2020